

MIMMO CENTONZE

Dipinge e prega. Tra i passi della Bibbia, Mimmo Centonze trova la guida per spirito e mano. Rigorosi e delicati sono i ritratti, per lo più dei suoi familiari colti in momenti di riposo, meditazione e pace, l'olio scivola leggero e omogeneo per seguirne lineamenti e pose. Drammatici e materici sono, invece, i capannoni, colmi di pura energia, tendenti all'informale senza mai tralasciare, però, la costruzione prospettica. Vecchi magazzini, depositi di rifiuti, invasi da una luce divina che sembra elevare dai bassifondi quei corpi scartati, deturpati e abbandonati, per portarli in una dimensione ascetica.

Nato nel 1979 a Matera, dove ancora oggi vive e lavora. Il percorso artistico di Mimmo Centonze ha inizio all'età di quattordici anni, quando si cimenta nella riproduzione di capolavori del passato, dimostrando un tratto preciso e talentuoso. Spinto dalla linfa che si muoveva in lui, comincia a studiare con dedizione le tecniche, le teorie artistiche e le opere dei Maestri del passato. Nel 2009 vi è stata la sua prima mostra personale, curata da Vittorio Sgarbi a Milano, e nel 2010 è stato insignito del Premio Speciale Fondazione Roma. È, inoltre, il più giovane artista ad aver inaugurato una personale nel Palazzo delle Esposizioni di Roma (2012).

Ritratto di Gioacchino Murat, olio, alluminio e rivetti su tela riportata su ferro, 70x50 cm

